

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione

Vista la L.190/2012 si propone il seguente piano anticorruzione con validità triennale 2013-2015 con verifiche periodiche e relazione annuale.

**Anticorruzione: Piano triennale per il Comune di Tavernole sul Mella (L.190/2012) per creare le migliori condizioni per comportamenti virtuosi attuati da funzionari pubblici e politici nell'esercizio delle proprie funzioni proposto e redatto a cura del Responsabile della prevenzione della corruzione Segretario comunale**

**MATTIA MANGANARO**

## **Prefazione**

Questo Piano costituisce uno strumento agile volto all'adozione di misure organizzative preordinate ad evitare fenomeni di corruzione negli enti locali.

Si tratta di nuova attività di controllo, assegnata dalla Legge 190/2012 al segretario comunale, funzionario giuridico amministrativo di vertice dell'amministrazione, deputato a seguire l'attività degli organi politici ed a sovrintendere all'attività degli organi burocratici è *considerato corrotto il comportamento delle persone che esercitano compiti pubblici o privati e violano i loro doveri di funzione per ottenere **vantaggi ingiustificati di qualsiasi natura.***<sup>1</sup>

Nella redazione di questo importante strumento operativo, si è tenuto prevalentemente in considerazione l'organizzazione amministrativa del Comune di Tavernole sul Mella, il piano etico e quello sociologico e le diverse contaminazioni ambientali che avvengono quotidianamente in Italia perseguendo l'obiettivo del raggiungimento dell'obiettivo posto dal legislatore dell'arginare i fenomeni di corruzione dilaganti nella pubblica amministrazione e prescindendo dalla insufficiente indipendenza del dirigente anticorruzione ed anche dalla notevole dimensione del fenomeno che ci pone più prossimi ai livelli della Grecia rispetto a quelli dei paesi del Nord Europa.

Si è pensato ad uno strumento agile e significativo che contribuisca significativamente al miglioramento delle pratiche amministrative attraverso la promozione dell'etica nella PA ed il richiamo innanzi tutto a principi etici che in molti paesi europei sono considerati scontati ed acquisiti in tutta la popolazione e soprattutto attraverso un impulso rivolto in primis alla dirigenza pubblica richiamando il rispetto della disciplina legislativa in tema di incompatibilità e la prevenzione di situazioni di conflitto d'interesse e promuovendo attività formative aventi ad oggetto anche la tematica della prevenzione degli illeciti.

Gli illeciti sono un insieme che comprende più ambiti: penale, amministrativo, contabile, disciplinare. La violazione di una norma può costituire illecito.

Gli ordinamenti giuridici possono avere diverse categorie di illecito, in relazione alla norma violata, al tipo di sanzione che ne consegue o alle modalità per la sua irrogazione. Due categorie che si ritrovano nella generalità degli ordinamenti statali sono quelle degli illeciti civili e penali.

Negli illeciti civili abbiamo altri due insiemi: quello contrattuale e quello extra contrattuale.

Risulta più conosciuto perché risalta maggiormente nelle cronache l'illecito di natura penale, che, a sua volta può contenere ulteriori sottoinsiemi: delitti e contravvenzioni.

Nell'ordinamento italiano per **illecito amministrativo** si intende la violazione di una norma giuridica cui viene comminata una **sanzione amministrativa** pecuniaria.

L'illecito è un **fatto giuridico** in quanto una norma giuridica ricollega a esso, quale conseguenza, il sorgere di una **situazione giuridica soggettiva**, la **responsabilità**, ossia il dovere di sottostare alla sanzione prevista.

Finora l'approccio più utilizzato nel combattere la corruzione in Italia è stato di tipo repressivo trascurando invece eventuali comportamenti di tipo preventivo. Rispetto ai paesi anglosassoni o ai paesi del nord Europa non abbiamo quindi una tradizione di prevenzione, né di diffusione di cultura dell'etica della pubblica amministrazione (PA) e nella pubblica amministrazione.

Con la legge 190/2012 il Parlamento ha inteso iniziare un percorso volto a potenziare il lato "preventivo" e di retroazione (report) affidando tali compiti di default, negli enti locali, alla figura del segretario comunale. A tal fine a parere della scrivente è essenziale la **Garanzia del controllo.**

**La corruzione è agevolata quando il controllo manca del tutto, viene trascurato oppure è insufficiente. Compito dei superiori gerarchici è pertanto quello di mettere a punto un**

***affidabile sistema di controllo interno. I superiori gerarchici devono sapere quali tra le attività svolte dai loro dipendenti sono particolarmente esposte al pericolo di corruzione, ed essere particolarmente attenti quando identificano dei settori a rischio. Anche i collaboratori sono tenuti a verificare, nell'ambito delle loro competenze, il rispetto delle direttive e delle prescrizioni.***

***Una società civile forte è in grado di creare un clima propizio alla lotta contro la corruzione. Si conclude questa breve premessa auspicando che, in considerazione della particolare delicatezza degli adempimenti che si è cercato di disciplinare in questo Piano, i funzionari anticorruzione godano di totale indipendenza,*** concetto ancora estraneo: la L. 190/2012 infatti individua nel segretario comunale (che ha un sistema di nomina da spoil system con scelta di fatto totalmente fiduciaria e in capo al Sindaco che dovrebbe essere almeno in parte un organo sottoposto al controllo di gestione ed alle verifiche di cui alla stessa legge 190/2012) il funzionario anticorruzione.